



## **VIA DELLE VIOLE: DA IMMOBILE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA A CASA PER I MINORI VERSO L'AUTONOMIA**

**Campi Bisenzio** - 21 Dicembre 2016 – Una nuova vita per l'immobile confiscato alle mafie in **via delle Viole a Campi Bisenzio**. L'appartamento, un tempo tra i beni di una organizzazione dedita ad attività illecite, è oggi destinato ad un progetto educativo abitativo.

Dopo la manifestazione d'interesse del Comune di Campi Bisenzio all'acquisizione dell'immobile, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha destinato il bene. La consegna delle chiavi da parte del prefetto di Firenze **Alessio Giuffrida** al sindaco di Campi Bisenzio **Emiliano Fossi**, è avvenuta il 21 settembre.

Il progetto educativo è stato formulato dalla Diaconia Valdese a seguito di una manifestazione di interesse indetta dalla **Società della Salute (SdS) zona fiorentina nord ovest**, conseguente ad una delibera regionale per l'attivazione di progetti sperimentali destinati ad istituire "Appartamenti per l'autonomia", per l'**accoglienza** residenziale di **minori** e **neo maggiorenni**. Attraverso questo progetto la SdS della zona nord ovest di Firenze risponde a un bisogno emerso anche sul proprio territorio: offrire accoglienza, tutela e protezione a ragazzi in età tra i 16 ed i 21 anni, perlopiù maschi, e privi di riferimenti parentali o provenienti da situazioni particolarmente disagiate.

Nel caso della struttura di via delle Viole l'accoglienza è riservata a **6 minori** o **neo maggiorenni** in età fra i **16** e i **21 anni**. Per loro il **Servizio Sociale Professionale** della SdS prevede un progetto che ha come obiettivo finale il raggiungimento dell'autonomia personale, lavorativa e abitativa. Gli ospiti di via delle Viole sono aiutati grazie a un percorso integrato con le risorse del territorio, a sviluppare le capacità cognitive e relazionali e a integrarsi nell'ambiente di vita con la partecipazione ad attività di socializzazione e formative.

I ragazzi intraprenderanno un percorso formativo che terrà conto delle loro capacità, attitudini e interessi. L'accoglienza può durare in media da uno a tre anni. Potranno essere presi in considerazione percorsi di affidamento con l'obiettivo di coinvolgere i familiari nel progetto individuale del minore. Periodicamente verrà verificato l'andamento del percorso in condivisione con i **Servizi territoriali**.

La **Diaconia Valdese Fiorentina**, l'ente ecclesiastico a cui sono state affidate la realizzazione del progetto e la gestione della struttura, si avvale della collaborazione di una rete informale di soggetti tra cui il consorzio **Martin Luther King**, l'**associazionismo Sve**, l'**Oxfam** e l'**Associazione "Ieri, oggi domani"** che si occupa di gran parte delle attività del tempo libero. I ragazzi vengono inseriti nel progetto su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali ma anche della prefettura o della questura e di tutti gli altri enti pubblici con i quali la SdS è quotidianamente in contatto: i Centri per l'impiego, le Asl, il Tribunale minorile e ordinario e per quanto riguarda l'ente gestore - la Diaconia Valdese - anche le segreterie dei corsi di formazione privati e pubblici, Confartigianato, Confcommercio, la Cooperativa Cat per la mediazione linguistica.

Due momenti particolarmente innovativi, caratterizzeranno il percorso formativo dei ragazzi: il primo, **Il Cerchio**, ossia il momento d'incontro settimanale con tutti gli ospiti, gli operatori e il mediatore per affrontare le tematiche del vivere in comune e le difficoltà personali e favorire quindi la positività delle relazioni reciproche, facilitando la comunicazione emotiva e l'individuazione di percorsi verso la completa autonomia; il secondo la **web radio, Quasiradio**, attrezzata per le trasmissioni, uno strumento di reale espressione personale e di gruppo attraverso il quale i ragazzi, con l'aiuto di un esperto, potranno raccontare e raccontarsi.

"Il progetto "Le Viole" – dichiara il presidente della Società della Salute, **Enrico Panzi** – merita di avere il giusto interesse mediatico per due notevoli peculiarità. La prima è il recupero per finalità sociali di un bene confiscato alle mafie, cioè si restituisce alla comunità ciò che la criminalità aveva sottratto; la seconda è che questo recupero diventa un progetto per minori fragili che diventeranno cittadini consapevoli, cioè gli effetti benefici di questa operazione si propagheranno nel tempo. Quest'attenzione alla prospettiva è il modo con cui in SdS fiorentina nord ovest proviamo a sviluppare l'innovazione del welfare". "

"Siamo di fronte ad un bellissimo rovescio della medaglia" – dichiara il sindaco **Emiliano Fossi** – "Ciò che era usato per distruggere valore ora lo crea per tutta la Comunità: daremo il benvenuto a ragazzi che potranno godere di un luogo bello e sicuro, al centro di un progetto che li aiuterà a diventare cittadini adulti. Mi sembra una cosa bellissima."

Presente all'iniziativa, tra gli altri, **don Luigi Ciotti**, presidente di Libera, che ha ricordato l'importanza dell'impegno di tutti nella lotta alla corruzione e alle mafie, senza delegare ad altri "un cambiamento che sta in ciascuno di noi".